

**Marco Passantino è il liquidatore**

## Bramini, bloccate le aste: ok al sovraindebitamento

Il «regalo» di Natale di Sergio Bramini - l'imprenditore monzese dichiarato fallito nonostante un credito di 4 milioni di euro verso lo Stato; della sua vicenda si sono occupati anche le lene, Matteo Salvini e Luigi Di Maio - è arrivato l'altra mattina.

**IL TRIBUNALE** di Brescia ha accolto la domanda di liquidazione presentata dal legale di Bramini, l'avvocato Monica Pagano dello Studio Pagano & Partners di Brescia. I giudici hanno stabilito - in linea con quanto prevede la legge 3/2012, la cosiddetta Salva Suicidi - che «non possono essere iniziate e proseguite azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei

creditori». Il primo risultato di questa decisione è che si bloccherà immediatamente l'esproprio dell'azienda di Bramini, per cui i giudici avevano annunciato la decisione il 16 gennaio. Mentre per la sua casa - finita all'asta - resta valida l'offerta dell'imprenditore cinese, disponibile comunque a fare un passo indietro.

Con l'accesso alla procedura di sovraindebitamento e il decreto di apertura della liquidazione si fermano tutte le azioni esecutive: Bramini avrà quattro anni per cedere i suoi beni a un prezzo congruo e, al termine della procedura, i suoi debiti saranno cancellati. L'incarico di liquidatore è stato affidato al professionista bresciano, Marco Passantino, già nominato Gestore della crisi nelle scorse settimane. •

**BRESCIAOGGI**  
Giovedì 27 Dicembre 2018

RISERVATA